

COMUNICATO STAMPA

- **Utile netto a 270,1 milioni di euro rispetto ai 69 milioni conseguiti nel 2008**
 - Risultato della gestione operativa a 1,4 miliardi, in modesta contrazione (-5,9%) per effetto:
 - della contenuta flessione dei proventi operativi (-4,5%) nonostante il crollo dei tassi di mercato
 - della riduzione degli oneri operativi (-5% al netto dell'impairment del marchio di alcune Banche Rete e dei costi non ricorrenti relativi al progetto di ottimizzazione territoriale contabilizzati nell'ultimo trimestre)
 - Costo del credito a 88 punti base (59 nel 2008), uno dei migliori del sistema.
- Per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse, al minimo storico, e dell'aumento del costo del credito, l'utile al netto delle componenti non ricorrenti risulta in contrazione del 59% circa, a 173,4 milioni di euro.
- Ulteriore rafforzamento patrimoniale pur con impieghi in crescita e tenendo conto del dividendo proposto: Core Tier 1 al 7,43%, Tier 1 al 7,96% e Total capital ratio all'11,91%. Gli indici non includono l'ulteriore potenziale effetto positivo di oltre 70 punti base che potrebbe derivare dall'eventuale conversione del prestito convertibile emesso a luglio 2009.
- **Proposto per l'esercizio 2009 un dividendo in contante pari a 0,30 euro per azione.**
- **Impieghi +1,7% a 98 miliardi**
- **Raccolta totale +2,4% a 176 miliardi**
di cui: **Raccolta diretta -0,4% a 97,2 miliardi**
Raccolta indiretta +6,1% a 78,8 miliardi.

Bergamo, 19 marzo 2010 – Il Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane Scpa (UBI Banca) ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio di UBI Banca e il bilancio consolidato di Gruppo relativi all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2009, che verranno sottoposti per approvazione al Consiglio di Sorveglianza il 7 aprile p.v.

Il risultato dell'esercizio consentirà al Consiglio di Gestione di proporre all'Assemblea dei Soci, che si terrà in prima convocazione il 23 aprile e in seconda convocazione il 24 aprile 2010, la distribuzione di un **dividendo** unitario di 0,30 euro alle 639.145.902 azioni ordinarie in circolazione.

Il dividendo, se deliberato dall'Assemblea dei Soci nella misura proposta, sarà messo in pagamento a partire dal 24 maggio 2010 con valuta 27 maggio 2010. Il monte dividendi ammonterà a massimi 191,7 milioni di euro, a valere, una volta effettuate le attribuzioni di legge e di statuto, **sull'utile della Capogruppo (406 milioni di euro).**

* * *

L'esercizio 2009 si è chiuso per il Gruppo UBI Banca con un utile netto pari a 270,1 milioni di euro, in significativa crescita rispetto ai 69 milioni complessivamente conseguiti nel 2008.

Il sostanziale completamento dell'integrazione già a fine 2008 ha consentito al Gruppo di dedicare l'esercizio 2009 al riposizionamento strutturale e organizzativo. Si è infatti proceduto alla

riorganizzazione della Capogruppo e all'avvicendamento dei vertici di alcune Banche Rete, sviluppando nel contempo un ampio progetto di ottimizzazione degli sportelli, concluso a inizio 2010, per la rifocalizzazione dei singoli marchi sulle rispettive aree territoriali di competenza. Le operazioni societarie effettuate nei comparti della bancassurance danni (partnership con Fortis-BNP Paribas Assurance), dei servizi alle imprese (partnership con Affinion) e della banca depositaria (partnership con RBC-Dexia, da perfezionarsi nel corso del 2010) hanno consentito di porre le basi per una maggior efficienza, garantendo altresì il miglior servizio da parte di operatori primari altamente qualificati. Infine, l'attenzione alla clientela è proseguita con il progetto Ascolto, entrato nel secondo anno di operatività, mediante il quale, tramite indagini (oltre 150.000 interviste/anno) svolte in collaborazione con una società esterna specializzata, viene monitorata la soddisfazione del cliente a livello di singola filiale e per segmento di mercato, sia a scopo di *retention* che di sviluppo.

In corso d'anno è continuato il rigoroso presidio della solidità patrimoniale del Gruppo; sono state promosse azioni di riqualificazione ed ottimizzazione del patrimonio, con il lancio di un'offerta pubblica di scambio su strumenti ibridi e Lower Tier 2 in circolazione, sia a livello domestico che a livello internazionale, e, in ottica di potenziale rafforzamento futuro, con l'emissione di un prestito convertibile totalmente sottoscritto dagli azionisti.

Includendo il dividendo proposto, e in presenza di una crescita degli impieghi, gli indici patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2009 risultano in ulteriore miglioramento, con un Core Tier 1 al 7,43% (7,09% al 31 dicembre 2008), un Tier 1 al 7,96% (7,73%) e un Total capital ratio all'11,91% (11,08%). Gli indici non includono l'ulteriore potenziale effetto positivo di oltre 70 punti base che potrebbe derivare dall'eventuale conversione del prestito convertibile emesso a luglio 2009 (la conversione può avvenire su iniziativa della società già a partire dal Gennaio 2011).

Parallelamente è proseguita l'attività volta ad assicurare il bilanciamento delle fonti di raccolta e delle forme di impiego, mediante una diversificazione delle emissioni internazionali anche sulle scadenze più lunghe, che si è concretizzata con le prime emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite a lungo termine.

Le azioni intraprese nel 2009 consentono al Gruppo UBI Banca di iniziare il secondo triennio con fondamenta solide, condizione necessaria per poter ascoltare e recepire stimoli ed opportunità derivanti dal "nuovo normale" che si sta poco a poco delineando.

I risultati dell'esercizio 2009

Nota ai commenti del periodo

A partire dal 1° luglio 2009 è stata introdotta la commissione di messa a disposizione fondi che ha natura omnicomprensiva e, in ottica semplificativa, è andata a sostituire, oltre alla commissione di massimo scoperto – CMS –, anche una serie di commissioni applicate ai conti correnti affidati e non. Il conto economico riclassificato prevede per tutti i periodi precedenti il 31 dicembre 2009, lo scorporo dal margine di interesse (a favore delle commissioni nette) della commissione di massimo scoperto. Tale versione verrà utilizzata, in modo esclusivo, a partire dalla prossima rendicontazione ai fini dei raffronti tendenziali e congiunturali. Negli schemi allegati al presente comunicato, si è provveduto a compilare anche una versione del conto economico riclassificato che non prevede la riallocazione della commissione di massimo scoperto nelle commissioni nette.

La gestione del Gruppo si è svolta in un contesto caratterizzato da ridotta attività economica, dalle difficoltà sperimentate dalle imprese e dalle famiglie e da bassi tassi di mercato, fattori che hanno significativamente influenzato sia il margine d'interesse che il costo del credito. Per contro, si è registrato un positivo contributo delle componenti finanziarie, pur continuando a mantenere sugli investimenti un basso profilo di rischio. L'andamento delle quotazioni nei mercati, azionari ed obbligazionari, che aveva portato nella prima parte dell'esercizio alla contabilizzazione a conto economico di ulteriori rettifiche sulle attività finanziarie detenute per la vendita, è migliorato in corso d'anno, alimentando positivamente le riserve patrimoniali e contribuendo alla ripresa delle commissioni nette di gestione e di performance degli attivi della clientela, acceleratasi nell'ultimo trimestre del 2009. Si riconferma la focalizzazione del Gruppo sui proventi caratteristici, ricorrenti e sostenibili, con un basso ricorso alle commissioni cd. "up front".

Infine, l'azione di forte contenimento dei costi ha avuto esiti molto positivi, in grado di attenuare significativamente la diminuzione dei proventi operativi legata alle condizioni di mercato nonostante

l'iscrizione, nel quarto trimestre, di un ulteriore costo non ricorrente legato all'impairment dell'avviamento sui marchi in alcune banche del Gruppo, anch'esso conseguenza della congiuntura economica.

L'analisi di dettaglio dell'andamento dell'esercizio 2009 evidenzia **proventi operativi**, sintesi degli andamenti della gestione ordinaria, a 3.906,2 milioni di euro rispetto ai 4.089,7 registrati nel 2008, in contenuta flessione (-4,5%) nonostante il perdurare della congiuntura sfavorevole.

Il **marginale di interesse** è sceso del 14,6% a 2,4 miliardi (-16,7% senza la riclassifica della CMS), scontando in particolare il drastico calo dei tassi di mercato e la ricomposizione di attivi e passivi verso forme tecniche a maggior durata, rispettivamente meno remunerative e maggiormente onerose. Nel quarto trimestre il margine d'interesse si è attestato a 557,9 milioni, in contrazione del 2,6% rispetto al terzo trimestre, influenzato dall'ulteriore contrazione dei tassi di mercato ai livelli minimi registrati nell'anno.

I **dividendi percepiti sui titoli di proprietà** sono risultati pari a 10,6 milioni di euro rispetto ai 71,2 milioni dell'esercizio 2008, principalmente per il venir meno di 55,1 milioni relativi alla partecipazione in Intesa San Paolo.

Le **commissioni nette** si sono ridotte del 10,7% a 1.214,7 milioni di euro (-4,9% senza la riclassifica della CMS); peraltro, dopo aver raggiunto un minimo di 291,3 milioni di euro nel primo trimestre, l'apporto delle commissioni nette è risultato in costante crescita a 294,3 milioni nel secondo trimestre, 297,2 milioni nel terzo e 331,9 milioni nel quarto, supportato dall'andamento delle commissioni legate al comparto titoli, cresciute da 120,2 milioni nel primo trimestre a 129,2 milioni nel secondo, 140,2 milioni nel terzo e 184,9 milioni (inclusi circa 23 milioni di performance fees) nel quarto.

Le commissioni up front, presenti nei comparti "collocamento titoli" e "distribuzione di prodotti assicurativi", sono scese da 82,1 a 67 milioni, con un calo del 18,4% derivato da una precisa politica commerciale nei confronti dei clienti.

I proventi operativi hanno beneficiato di un **risultato della finanza**¹ positivo nel 2009 per 126,8 milioni di euro (pari al 3,2% dei proventi operativi), rispetto ad un dato negativo per 242,3 milioni registrato nel 2008 (+369,1 milioni anno su anno). Si rammenta che il dato riferito al 2009 include 60,5 milioni lordi di plusvalenza derivante dal successo dell'Offerta Pubblica di Scambio su Preferred Shares e Titoli Lower Tier II chiusa nel giugno 2009 e la svalutazione di un fondo per 25,2 milioni di euro. Nel quarto trimestre si è inoltre proceduto alla dismissione totale del portafoglio attività finanziarie "detenute sino alla scadenza", non più strategico, che ha generato plusvalenze per 37,4 milioni di euro. Al netto delle voci non ricorrenti, presenti anche nel 2008, il risultato della finanza ammonta a 54 milioni di euro nel 2009 contro -203,4 milioni contabilizzati nel 2008 (+257,4 milioni anno su anno).

Si segnala inoltre l'impatto contabilizzato nelle riserve da rivalutazione relativo alla ripresa di valore su titoli di capitale e di debito, classificati "disponibili per la vendita" nel portafoglio di proprietà, positivo per **253 milioni** di euro netti a fine 2009 (era negativo per circa 82 milioni a fine 2008), che include l'apprezzamento del titolo Intesa San Paolo nel periodo dal 30 giugno 2009 al 31 dicembre 2009 pari a 118,3 milioni di euro netti.

Il **risultato della gestione assicurativa**, esclusivamente riferito a UBI Assicurazioni Danni, è pressoché triplicato a circa 31 milioni, dai 9,6 milioni del precedente esercizio, che scontava accantonamenti straordinari. Si rammenta che il 50%+1 azione della società in questione è stato ceduto il 29 dicembre scorso ad un partner strategico; nel 2010 la società non verrà quindi più consolidata integralmente dal Gruppo UBI, che contabilizzerà la quota parte di pertinenza del risultato netto tra gli "utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto".

Al netto delle componenti non ricorrenti più avanti dettagliate, **gli oneri operativi si sono contratti del 5%** anno su anno.

¹ Risultato della finanza: risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura, di cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie e delle attività/passività valutate al fair value

Al lordo di tali componenti, gli **oneri operativi si sono complessivamente ridotti del 3,7%** rispetto al 2008, attestandosi a 2.514,3 milioni di euro.

Le **spese per il personale** sono diminuite del 7,5% a 1.465,6 milioni, con una contrazione di 119,3 milioni, combinando l'effetto della riduzione dell'organico medio conseguita nell'ambito del processo di integrazione e della discesa della componente variabile delle remunerazioni legata al contesto economico. Nel quarto trimestre del 2009 le spese per il personale risultano in contrazione di oltre 27 milioni rispetto al terzo trimestre del 2009, e di circa 47 rispetto al quarto trimestre 2008.

Le **altre spese amministrative** si sono attestate a 777,2 milioni di euro rispetto ai 748,6 milioni di fine 2008, con un incremento di circa 29 milioni. Esse hanno principalmente risentito dell'introduzione, a partire da inizio 2009, dell'IVA sui servizi infragruppo, particolarmente penalizzante per gruppi con struttura federale, che ha pesato per 28,2 milioni di euro, e della presenza, nel 2009, di oneri non ricorrenti relativi al progetto di ottimizzazione territoriale, per 7,5 milioni di euro. **Al netto dell'IVA di nuova introduzione e degli oneri non ricorrenti, le altre spese amministrative risultano in contrazione dell'1%.** A livello trimestrale, le altre spese amministrative mostrano la stessa tendenza evolutiva riscontrata negli anni precedenti, con un rialzo nel quarto trimestre rispetto al terzo, peraltro meno marcato in termini normalizzati data la presenza nel 2009 degli oneri non ricorrenti di cui sopra per un totale di circa 7,5 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** risultano in contrazione di 6,4 milioni, attestandosi a 271,6 milioni. Esse hanno recepito da un lato i benefici derivanti dall'adozione del sistema informativo unico (che ha dato luogo a minori ammortamenti per 26 milioni) e, dall'altro, una componente negativa (-34,9 milioni) legata all'impairment dei marchi di alcune Banche Rete contabilizzati in sede di allocazione del disavanzo di fusione con l'ex Gruppo Banca Lombarda. Tale impairment è emerso in occasione della verifica del valore di iscrizione dei marchi in seguito al completamento dell'operazione di riorganizzazione territoriale. La riduzione di valore evidenziata è andata ad incrementare l'ammortamento della PPA allocata nella voce, che è così salita a 101 milioni dai precedenti 81,4 milioni.

Si informa che a partire dal 2010, si procederà all'ammortamento dell'avviamento residuo sui marchi, per un totale di circa 357 milioni di euro in 19 anni, con un impatto annuo sull'utile netto di circa 11 milioni di euro.

Quale sintesi dell'evoluzione complessiva dell'attività del Gruppo, il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.391,9 milioni contro i 1.478,4 milioni del 2008.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** per 865,2 milioni, contro i precedenti 566,2 milioni, definendo un costo del credito dello 0,88%, rispetto allo 0,59% rilevato nel 2008, alla luce del diffuso peggioramento del profilo di rischio di imprese e famiglie.

L'aggregato include la svalutazione del Gruppo Mariella Burani per 56,5 milioni (di cui 42,7 contabilizzati nell'ultimo trimestre dell'anno); al netto di tale svalutazione, il costo del credito si attesterebbe allo 0,83% circa.

Dopo la straordinarietà degli impairment su azioni registrati nel 2008 (510,4 milioni di euro), nel corso degli ultimi dodici mesi le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività**, pressoché tutte allocate a componenti non ricorrenti, si sono sostanzialmente ridimensionate a 49,2 milioni (9,1 milioni riferiti al fondo Polis e 32,4 milioni alla riduzione di valore della partecipazione AFS in Intesa Sanpaolo intervenuta nel primo semestre). Nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno, la partecipazione ha dato luogo ad una ripresa di valore (118,3 milioni netti), sulla base del prezzo ufficiale – 3,1654 euro – registrato al 30 dicembre 2009, che è andata ad alimentare la riserva patrimoniale relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La **cessione di investimenti e partecipazioni** evidenzia un utile di 100,3 milioni, a fronte degli 85 milioni realizzati nel 2008².

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è così salito del 19,6% a 540,9 milioni (452,1 milioni nel 2008).

Quale riflesso dell'evoluzione del reddito imponibile, le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono salite a 243,4 milioni, contro i 221,6 milioni del 2008, definendo un tax rate del 45,01% rispetto al precedente 49,01% (rispettivamente 57,52% e 47,29% in termini normalizzati).

Va peraltro evidenziato che la componente IRAP dell'anno si è attestata al 30% del reddito imponibile, contro un'aliquota teorica del 4,82%, per effetto del maggior onere fiscale IRAP derivante principalmente dall'indeducibilità delle rettifiche di valore su crediti (circa 42 milioni di euro) e dalla parziale indeducibilità delle spese del personale e delle altre spese amministrative (complessivamente circa 50,9 milioni).

Il conto economico evidenzia infine in una voce specifica l'ammontare degli **oneri di integrazione**, ridottisi, parallelamente al completamento del processo di integrazione, dai 67,2 milioni del 2008 agli attuali 15,5 milioni.

* * *

Gli aggregati patrimoniali

Al 31 dicembre 2009, i **crediti verso clientela** del Gruppo si attestano a oltre 98 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% rispetto a dicembre 2008 - variazione identica a quella registrata a livello di sistema dal settore privato - e dell'1,5% rispetto a settembre 2009. La crescita risulta concentrata nel segmento Retail privati e nelle società del parabancario, mentre continua a mostrarsi debole la domanda da parte delle imprese.

La **qualità del portafoglio crediti** riflette, nel confronto anno su anno, il progressivo peggioramento del contesto economico: a parità di perimetro, al netto dei crediti scaduti da oltre 90 giorni, i crediti deteriorati netti ammontano, a fine dicembre 2009, a quasi 4 miliardi di euro rispetto ai 2,3 miliardi del dicembre 2008. Si rammenta che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, sono stati inclusi, a partire dal dicembre 2009, tra le "esposizioni scadute" anche i crediti scaduti da oltre 90 giorni assistiti da garanzie ipotecarie; tali crediti ammontavano al 31 dicembre 2009 a circa 569 milioni.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti risulta dell'1,36% rispetto allo 0,88% del dicembre 2008 (1,23% a settembre 2009). La copertura complessiva delle sofferenze, includendo anche le garanzie reali, risulta a dicembre 2009 del 78,5%.

Il rapporto tra incagli netti e impieghi netti, pari all'1,88% si raffronta all'1,20% del dicembre 2008 (1,74% a settembre 2009). La copertura complessiva degli incagli, includendo anche le garanzie reali, risulta a dicembre 2009 del 28,4%.

A fine 2009, la **raccolta diretta** ammonta a 97,2 miliardi di euro, leggermente inferiore ai 97,6 miliardi registrati a fine 2008 (95,5 miliardi a settembre 2009). Dal confronto annuale risulta in crescita la componente "Titoli in circolazione" per effetto delle nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite, destinate a procurare *funding* di medio lungo termine nell'ambito della gestione del bilanciamento delle scadenze attivo/passivo, mentre decresce l'aggregato "Debiti verso clientela" (-1,3 miliardi) principalmente a seguito della contrazione delle operazioni "pronti contro termine" (-5,3 miliardi). Tali operazioni, non più convenienti nella presente situazione di mercato, hanno portato la clientela a collocare la liquidità nei "conti correnti e depositi liberi" (+4,5 miliardi) o ad incremento della raccolta indiretta, cresciuta complessivamente anno su anno di circa +4,5 miliardi.

² Nel 2009 la voce comprende principalmente le plusvalenze derivanti dalle seguenti operazioni: la cessione nell'ambito di specifici accordi di una quota di Banca Popolare di Ancona ad Aviva per 32,4 milioni, la cessione della maggioranza del capitale sociale di UBI Assicurazioni per 45,8 milioni, la cessione integrale della partecipazione in Mercato Impresa al gruppo Affinion per 12,8 milioni. Nel 2008 l'importo comprendeva le plusvalenze relative alle cessioni di quote di UBI Pramerica Sgr (55,9 milioni) e di UBI Assicurazioni Vita (22,9 milioni).

Al 31 dicembre 2009, il **rapporto impieghi/raccolta** è risultato pari al 100,8% (era circa 99% a dicembre 2008). L'**esposizione netta interbancaria** risulta a fine periodo contenuta e pari a -2 miliardi di euro (-1 miliardo circa a dicembre 2008).

La **raccolta indiretta totale da clientela privata** risulta in aumento anno su anno del 6,1% a 78,8 miliardi di euro (78,7 miliardi a settembre 2009), mostrando una ripresa rispetto al dato di fine 2008 in tutti i comparti dell'aggregato (risparmio gestito +6,3%, di cui prodotti assicurativi +7,3%, e raccolta amministrata +5,8%).

A fine dicembre 2009, in base alle rilevazioni di Assogestioni e relativamente a Fondi e Sicav, il Gruppo risultava terzo per patrimonio netto con una quota di mercato del 4,9% circa, invariata rispetto a dicembre 2008.

Per effetto della dismissione totale del portafoglio di attività detenute sino a scadenza, il **portafoglio di attività finanziarie** del Gruppo, calcolato al netto delle passività finanziarie, ammonta a 7,3 miliardi di euro e risulta così composto: il 10% circa da attività finanziarie detenute per la negoziazione, il 2,3% da attività finanziarie valutate al fair value, e l'87,7% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto** consolidato del Gruppo UBI Banca, escluso l'utile di periodo, si attesta a 11.141 milioni di euro (11.071,2 milioni di euro a fine dicembre 2008).

* * *

Al 31 dicembre 2009, le risorse umane del Gruppo UBI Banca totalizzavano 20.285 unità, in diminuzione di 395 unità rispetto alle 20.680 del dicembre 2008. L'articolazione territoriale a fine periodo constava di 1.955 sportelli in Italia e 11 all'estero.

* * *

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

* * *

Prevedibile evoluzione della gestione

Circa la prevedibile evoluzione della gestione, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili il contesto economico ed ambientale 2010 appare al momento in crescita molto lenta.

Gli interventi migliorativi avviati, tra i quali in particolare l'ottimizzazione territoriale, i progetti commerciali sui segmenti "giovani" e più in generale le iniziative di potenziamento dell'acquisizione clientela e di crescita dei volumi permetteranno di cogliere con efficacia le opportunità derivanti da un eventuale innalzamento dei tassi di mercato.

Le azioni di contenimento dei costi tenderanno a minimizzare gli effetti incrementali derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di lavoro e dalla seppur leggera ripresa dell'inflazione, mentre è attesa una progressiva attenuazione del costo del credito a partire dal secondo semestre grazie agli interventi attuati sulle società del Gruppo a minore qualità del credito.

Per quanto riguarda infine l'aggiornamento del Piano Industriale, gli organi competenti, pur avendo già approvato le linee guida nel corso di precedenti sedute, ritengono opportuno non procedere alla sua finalizzazione fintanto che non si sarà delineato un quadro economico meno incerto.

* * *

Determinazioni relative alla facoltà di rimborso in denaro delle Obbligazioni Convertibili UBI 2009/2013.

Alla luce del possibile inasprimento della regolamentazione prudenziale in materia di capitale prospettato dal documento di consultazione pubblicato nel dicembre scorso dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria (“Strengthening the resilience of the banking sector”), i competenti organi aziendali hanno deliberato irrevocabilmente di non avvalersi della facoltà di Regolamento in Denaro/Contanti prevista dagli articoli 7, 12 e 13 del Regolamento del Prestito qualora il valore di mercato delle azioni UBI Banca alla data di riferimento sia superiore all’importo di 12,80 euro (a fronte di un valore nominale dell’obbligazione di 12,75 euro), lasciando immutata la facoltà di scelta per valori inferiori o uguali. Tale scelta consente inoltre di mitigare l’effetto sul conto economico (ai sensi dello IAS 32) della volatilità implicita derivante dalla valutazione dell’opzione in presenza di eventuali quotazioni prospettiche del titolo superiori a 12,80 euro. Si allega Regolamento.

Per ulteriori informazioni:

UBI Banca – Investor Relations – tel. 035 392217

E-mail: investor.relations@ubibanca.it

UBI Banca – Relazioni con la stampa - tel. 030 2473591 – 035 29293511

E-mail: relesterne@ubibanca.it

Copia del presente comunicato è disponibile sul sito www.ubibanca.it

Allegati **Prospetti contabili**

Gruppo UBI Banca :

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Evoluzione stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato con riallocazione della CMS tra le commissioni nette
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato con riallocazione della CMS tra le commissioni nette
- Conto economico consolidato riclassificato senza riallocazione della CMS tra le commissioni nette
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato senza riallocazione della CMS tra le commissioni nette
- Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative voci non ricorrenti
- Stato patrimoniale consolidato Banca d'Italia - prospetto obbligatorio
- Conto economico consolidato Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

UBI Banca S.c.p.a. :

- Stato patrimoniale Banca d'Italia - prospetto obbligatorio
- Conto economico Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

Note esplicative alla redazione dei prospetti

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

In seguito alla parziale cessione di UBI Assicurazioni avvenuta il 29 dicembre 2009, si precisa che il conto economico del 2009 recepisce ancora (stante il perfezionamento intervenuto alla fine dell'esercizio) tutte le voci di ricavo e di costo "per linea" e non ancora come utile/perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto in base alla quota parte detenuta. Gli aggregati patrimoniali invece non includono più al 31 dicembre 2009 le pertinenze riferite alla Società assicurativa.

Dal 1° luglio 2009 è stata introdotta la "**Commissione di messa a Disposizione Fondi**", che ha sostituito fra le altre anche la Commissione di Massimo Scoperto allocata fra gli interessi fino al 30 giugno 2009. Vengono forniti i prospetti riclassificati sia con riallocazione della CMS a commissioni nette, per tutti i periodi precedenti al 30 settembre 2009, per consentire uniformità di confronto tra i periodi, che senza tale riallocazione.

Al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione economica del Gruppo ed in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, fra i prospetti riclassificati è stato inserito un apposito prospetto per evidenziare il solo impatto economico dei **principali eventi ed operazioni non ricorrenti**.

Gruppo UBI Banca: Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	Variazioni %
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	683.845	793.657	-109.812	-13,8%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.575.764	2.326.654	-750.890	-32,3%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	173.727	460.157	-286.430	-62,2%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.386.257	4.351.838	2.034.419	46,7%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.630.844	-1.630.844	-100,0%
60. Crediti verso banche	3.278.264	3.053.704	224.560	7,4%
70. Crediti verso clientela	98.007.252	96.368.452	1.638.800	1,7%
80. Derivati di copertura	633.263	792.398	-159.135	-20,1%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	301.852	335.417	-33.565	-10,0%
100. Partecipazioni	413.943	246.099	167.844	68,2%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	88.362	-88.362	-100,0%
120. Attività materiali	2.106.835	2.170.867	-64.032	-2,9%
130. Attività immateriali	5.523.401	5.531.633	-8.232	-0,1%
<i>di cui: avviamento</i>	4.401.911	4.338.486	63.425	1,5%
140. Attività fiscali	1.580.187	1.512.530	67.657	4,5%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	126.419	18.931	107.488	567,8%
160. Altre attività	1.522.214	2.274.142	-751.928	-33,1%
Totale dell'attivo	122.313.223	121.955.685	357.538	0,3%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
10. Debiti verso banche	5.324.434	3.980.922	1.343.512	33,7%
20. Debiti verso clientela	52.864.961	54.150.681	-1.285.720	-2,4%
30. Titoli in circolazione	44.349.444	43.440.556	908.888	2,1%
40. Passività finanziarie di negoziazione	855.387	799.254	56.133	7,0%
60. Derivati di copertura	927.319	635.129	292.190	46,0%
80. Passività fiscali	1.210.867	1.514.050	-303.183	-20,0%
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	646.320	4.412	641.908	14549,1%
100. Altre passività	3.085.006	4.030.238	-945.232	-23,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	414.272	433.094	-18.822	-4,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	285.623	295.429	-9.806	-3,3%
a) quiescenza e obblighi simili	71.503	81.285	-9.782	-12,0%
b) altri fondi	214.120	214.144	-24	0,0%
130. Riserve tecniche	-	408.076	-408.076	-100,0%
H40.+I70. +I80.+I90. Capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve	11.141.149	11.071.206	69.943	0,6%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	938.342	1.123.637	-185.295	-16,5%
220. Utile d'esercizio	270.099	69.001	201.098	291,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	122.313.223	121.955.685	357.538	0,3%

Gruppo UBI Banca: evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

Importi in migliaia di euro	31 dicembre 2009	30 settembre 2009	30 giugno 2009	31 marzo 2009	31 dicembre 2008	30 settembre 2008	30 giugno 2008	31 marzo 2008 pro-forma
ATTIVO								
10. Cassa e disponibilità liquide	683.845	613.101	600.755	601.322	793.657	556.927	529.922	518.117
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.575.764	1.431.752	1.634.912	2.072.595	2.326.654	1.915.381	2.275.860	2.384.417
30. Attività finanziarie valutate al fair value	173.727	191.583	252.388	398.076	460.157	1.014.669	1.254.337	1.472.379
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.386.257	5.257.186	5.483.644	5.316.954	4.351.838	4.060.565	3.678.806	3.789.154
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.687.077	1.577.276	1.657.865	1.630.844	1.396.121	1.401.857	1.261.503
60. Crediti verso banche	3.278.264	3.101.108	3.184.949	2.824.055	3.053.704	2.748.587	3.221.741	3.200.893
70. Crediti verso clientela	98.007.252	96.554.963	96.830.116	96.892.382	96.368.452	98.020.148	96.506.114	93.126.196
80. Derivati di copertura	633.263	652.898	641.238	604.739	792.398	188.926	217.615	174.286
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	301.852	403.522	313.129	461.224	335.417	8.685	-70.934	6.715
100. Partecipazioni	413.943	360.098	337.162	297.068	246.099	249.561	230.911	274.543
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	35.249	72.166	77.691	88.362	85.462	84.441	83.682
120. Attività materiali	2.106.835	2.094.140	2.098.840	2.144.779	2.170.867	2.118.217	2.131.786	2.137.213
130. Attività immateriali	5.523.401	5.588.714	5.603.009	5.613.720	5.531.633	5.549.111	5.568.650	5.596.736
di cui: avviamento	4.401.911	4.447.194	4.446.873	4.446.250	4.338.486	4.360.612	4.357.430	4.357.165
140. Attività fiscali	1.580.187	1.200.391	1.163.829	1.555.575	1.512.530	1.077.604	1.004.769	1.239.694
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	126.419	398.011	71.265	20.704	18.931	19.803	19.803	13.205
160. Altre attività	1.522.214	1.931.071	1.978.893	1.940.263	2.274.142	2.585.655	2.662.354	2.851.620
Totale dell'attivo	122.313.223	121.500.864	121.843.571	122.479.012	121.955.685	121.595.422	120.718.032	118.130.353
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO								
10. Debiti verso banche	5.324.434	5.306.536	6.073.741	5.953.954	3.980.922	7.071.811	6.179.055	8.205.228
20. Debiti verso clientela	52.864.961	51.383.644	53.612.989	53.992.027	54.150.681	50.464.444	51.185.280	48.180.652
30. Titoli in circolazione	44.349.444	44.162.873	42.522.368	41.707.004	43.440.556	43.829.206	42.416.184	40.389.743
40. Passività finanziarie di negoziazione	855.387	815.697	746.246	856.656	799.254	477.339	794.656	722.880
60. Derivati di copertura	927.319	883.088	724.402	981.373	635.129	337.193	396.679	297.082
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	10.939
80. Passività fiscali	1.210.867	1.132.291	1.014.788	1.633.358	1.514.050	1.528.496	1.360.800	1.937.137
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	646.320	810.081	156	77	4.412	6.609	6.609	-
100. Altre passività	3.085.006	3.743.221	3.916.535	3.939.651	4.030.238	4.111.175	4.756.203	4.212.915
110. Trattamento di fine rapporto del personale	414.272	440.728	436.763	430.450	433.094	424.990	425.648	449.500
120. Fondi per rischi e oneri:	285.623	282.450	289.167	292.517	295.429	375.015	361.253	317.248
a) quiescenza e obblighi simili	71.503	69.820	72.758	80.892	81.285	81.149	82.361	83.517
b) altri fondi	214.120	212.630	216.409	211.625	214.144	293.866	278.892	233.731
130. Riserve tecniche	-	195.215	391.352	405.032	408.076	385.463	380.198	381.520
140.+170.+ 180.+190. Capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve	11.141.149	11.104.760	10.942.579	11.152.097	11.071.206	10.849.749	10.841.295	11.642.377
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	938.342	1.052.983	1.046.548	1.110.471	1.123.637	1.113.892	1.094.986	1.163.862
220. Utile del periodo	270.099	187.297	125.937	24.345	69.001	620.040	519.186	219.270
Totale del passivo e del patrimonio netto	122.313.223	121.500.864	121.843.571	122.479.012	121.955.685	121.595.422	120.718.032	118.130.353

Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato riclassificato con riallocazione della CMS tra le commissioni nette

Importi in migliaia di euro		31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	Variazioni % A/B	IV trimestre 2009 C	IV trimestre 2008 D	Variazioni C-D	Variazioni % C/D
10.-20.	Margine d'interesse <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	2.400.543 (62.248)	2.810.297 (77.238)	(409.754) (14.990)	(14,6%) (19,4%)	557.917 (13.963)	735.666 (18.768)	(177.749) (4.805)	(24,2%) (25,6%)
		2.462.791	2.887.535	(424.744)	(14,7%)	571.880	754.434	(182.554)	(24,2%)
70.	Dividendi e proventi simili	10.609	71.204	(60.595)	(85,1%)	856	1.210	(354)	(29,3%)
	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	35.375	18	35.357	n.s.	16.383	(14.556)	30.939	n.s.
40.-50.	Commissioni nette <i>di cui commissioni di performance</i>	1.214.688 22.930	1.360.105 6.274	(145.417) 16.656	(10,7%) 265,5%	331.886 22.930	323.815 6.274	8.071 16.656	2,5% 265,5%
80.+90.+ 100.+110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	126.783	(242.261)	369.044	n.s.	33.737	(192.557)	226.294	n.s.
150.+160.	Risultato della gestione assicurativa	30.945	9.639	21.306	221,0%	(51)	(6.915)	(6.864)	(99,3%)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	87.304	80.737	6.567	8,1%	18.538	13.848	4.690	33,9%
	Proventi operativi	3.906.247	4.089.739	(183.492)	(4,5%)	959.266	860.511	98.755	11,5%
	Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	3.968.495	4.166.977	(198.482)	(4,8%)	973.229	879.279	93.950	10,7%
180.a	Spese per il personale	(1.465.574)	(1.584.867)	(119.293)	(7,5%)	(346.621)	(393.603)	(46.982)	(11,9%)
180.b	Altre spese amministrative	(777.216)	(748.571)	28.645	3,8%	(219.492)	(211.601)	7.891	3,7%
200.+210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i> <i>esclusi gli effetti PPA</i>	(271.557) (100.992) (170.565)	(277.910) (81.364) (196.546)	(6.353) 19.628 (25.981)	(2,3%) 24,1% (13,2%)	(97.914) (51.416) (46.498)	(77.467) (26.663) (50.804)	20.447 24.753 (4.306)	26,4% 92,8% (8,5%)
	Oneri operativi	(2.514.347)	(2.611.348)	(97.001)	(3,7%)	(664.027)	(682.671)	(18.644)	(2,7%)
	Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(2.413.355)	(2.529.984)	(116.629)	(4,6%)	(612.611)	(656.008)	(43.397)	(6,6%)
	Risultato della gestione operativa Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	1.391.900 1.555.140	1.478.391 1.636.993	(86.491) (81.853)	(5,9%) (5,0%)	295.239 360.618	177.840 223.271	117.399 137.347	66,0% 61,5%
130.a	Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(865.211)	(566.223)	298.988	52,8%	(272.667)	(310.399)	(37.732)	(12,2%)
130.b+c+d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(49.160)	(510.550)	(461.390)	(90,4%)	(13.606)	(516.179)	(502.573)	(97,4%)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.932)	(34.489)	2.443	7,1%	(7.440)	4.531	(11.971)	n.s.
240.+270.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	100.302	84.985	15.317	18,0%	96.684	4.699	91.985	n.s.
	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	540.899	452.114	88.785	19,6%	98.210	(639.508)	737.718	n.s.
	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte esclusi gli effetti PPA	704.139	610.716	93.423	15,3%	163.589	(594.077)	757.666	n.s.
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(243.442) 52.532	(221.564) 51.258	21.878 1.274	9,9% 2,5%	(22.524) 21.093	125.544 14.320	(148.068) 6.773	n.s. 47,3%
	Oneri di integrazione <i>di cui: spese del personale</i> <i>altre spese amministrative</i> <i>rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i> <i>imposte</i>	(15.465) (11.626) (5.886) (4.510) 6.557	(67.236) (47.796) (41.920) (6.223) 28.703	(51.771) (36.170) (36.034) (1.713) (22.146)	(77,0%) (75,7%) (86,0%) (27,5%) (77,2%)	(633) (97) (186) (646) 296	(21.825) (14.538) (12.442) (4.232) 9.387	(21.192) (14.441) (12.256) (3.586) (9.091)	(97,1%) (99,3%) (98,5%) (84,7%) (96,8%)
310.	Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	5.155	(15.727)	20.882	n.s.	-	(4.698)	4.698	(100,0%)
330.	Utile del periodo di pertinenza di terzi <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</i> <i>esclusi gli effetti della PPA</i>	(17.048) 24.280 356.527	(78.586) 18.868 157.477	(61.538) 5.412 199.050	(78,3%) 28,7% 126,4%	7.749 12.461 114.627	(10.552) 6.152 (526.080)	18.301 6.309 640.707	n.s. 102,6% n.s.
	Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	270.099	69.001	201.098	291,4%	82.802	(551.039)	633.841	n.s.
	<i>Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico</i>	<i>(86.428)</i>	<i>(88.476)</i>	<i>(2.048)</i>	<i>(2,3%)</i>	<i>(31.825)</i>	<i>(24.959)</i>	<i>6.866</i>	<i>27,5%</i>

Gruppo UBI Banca: evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato con riallocazione della CMS tra le commissioni nette

Importi in migliaia di euro	2009				2008			
	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre pro-forma
10.-20. Margine d'interesse	557.917	572.951	616.804	652.871	735.666	698.776	688.994	686.861
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(13.963)	(15.198)	(18.027)	(15.060)	(18.768)	(15.172)	(24.079)	(19.219)
<i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	571.880	588.149	634.831	667.931	754.434	713.948	713.073	706.080
70. Dividendi e proventi simili	856	6.253	1.656	1.844	1.210	1.519	66.839	1.636
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16.383	8.828	5.956	4.208	(14.556)	374	5.470	8.730
40.-50. Commissioni nette	331.886	297.178	294.300	291.324	323.815	322.090	348.662	365.538
<i>di cui commissioni di performance</i>	22.930	-	-	-	6.274	-	-	-
80.+90.+100.+110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	33.737	26.363	48.429	18.254	(192.557)	(60.596)	37.980	(27.088)
150.+160. Risultato della gestione assicurativa	(51)	8.967	16.088	5.941	(6.915)	2.743	9.700	4.111
220. Altri oneri/proventi di gestione	18.538	24.249	23.226	21.291	13.848	17.815	20.793	28.281
Proventi operativi	959.266	944.789	1.006.459	995.733	860.511	982.721	1.178.438	1.068.069
Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	973.229	959.987	1.024.486	1.010.793	879.279	997.893	1.202.517	1.087.288
180.a Spese per il personale	(346.621)	(373.655)	(366.562)	(378.736)	(393.603)	(380.276)	(415.472)	(395.516)
180.b Altre spese amministrative	(219.492)	(174.589)	(200.525)	(182.610)	(211.601)	(165.107)	(198.221)	(173.642)
200.+210. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(97.914)	(58.143)	(57.546)	(57.954)	(77.467)	(66.949)	(66.942)	(66.552)
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(51.416)	(16.526)	(16.525)	(16.525)	(26.663)	(18.237)	(18.237)	(18.227)
<i>Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali esclusi gli effetti della PPA</i>	(46.498)	(41.617)	(41.021)	(41.429)	(50.804)	(48.712)	(48.705)	(48.325)
Oneri operativi	(664.027)	(606.387)	(624.633)	(619.300)	(682.671)	(612.332)	(680.635)	(635.710)
Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(612.611)	(589.861)	(608.108)	(602.775)	(656.008)	(594.095)	(662.398)	(617.483)
Risultato della gestione operativa	295.239	338.402	381.826	376.433	177.840	370.389	497.803	432.359
Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	360.618	370.126	416.378	408.018	223.271	403.798	540.119	469.805
130.a Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(272.667)	(197.349)	(235.622)	(159.573)	(310.399)	(102.868)	(93.299)	(59.657)
130.b+c+d Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(13.606)	(580)	39.372	(74.346)	(516.179)	2.122	3.517	(10)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.440)	(2.621)	(17.081)	(9.790)	4.531	(13.100)	(17.431)	(8.489)
240.+270. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	96.684	(213)	(357)	4.188	4.699	1.196	21.708	57.382
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	98.210	137.639	168.138	136.912	(639.508)	257.739	412.298	421.585
Utile (perdita) dell'operat. corrente lordo delle imposte ed esclusi gli effetti PPA	163.589	169.363	202.690	168.497	(594.077)	291.148	454.614	459.031
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(22.524)	(67.883)	(50.367)	(102.668)	125.544	(120.023)	(66.345)	(160.740)
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	21.093	10.189	11.106	10.144	14.320	11.123	13.782	12.033
Oneri di integrazione	(633)	(3.875)	(4.555)	(6.402)	(21.825)	(16.954)	(14.037)	(14.420)
<i>di cui: spese del personale</i>	(97)	(2.563)	(3.998)	(4.968)	(14.538)	(14.735)	(8.634)	(9.889)
<i>altre spese amministrative</i>	(186)	(1.690)	(1.136)	(2.874)	(12.442)	(8.288)	(10.788)	(10.402)
<i>rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>	(646)	(1.289)	(1.312)	(1.263)	(4.232)	(951)	(718)	(322)
<i>imposte</i>	296	1.667	1.891	2.703	9.387	7.020	6.103	6.193
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	(33)	(5)	5.193	(4.698)	-	(11.029)	-
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	7.749	(4.488)	(11.619)	(8.690)	(10.552)	(19.908)	(20.971)	(27.155)
<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	12.461	4.219	4.117	3.483	6.152	3.646	4.942	4.128
<i>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo esclusi gli effetti della PPA</i>	114.627	78.676	120.921	42.303	(526.080)	119.494	323.508	240.555
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	82.802	61.360	101.592	24.345	(551.039)	100.854	299.916	219.270
<i>Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico</i>	<i>(31.825)</i>	<i>(17.316)</i>	<i>(19.329)</i>	<i>(17.958)</i>	<i>(24.959)</i>	<i>(18.640)</i>	<i>(23.592)</i>	<i>(21.285)</i>

Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato riclassificato senza la riallocazione della CMS tra le commissioni nette

Importi in migliaia di euro	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	Variazioni % A/B	IV trimestre 2009 C	IV trimestre 2008 D	Variazioni C-D	Variazioni % C/D
10.-20. Margine d'interesse <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	2.485.056 (62.248) 2.547.304	2.982.127 (77.238) 3.059.365	(497.071) (14.990) (512.061)	(16,7%) (19,4%) (16,7%)	560.114 (13.963) 574.077	778.524 (18.768) 797.292	(218.410) (4.805) (223.215)	(28,1%) (25,6%) (28,0%)
70. Dividendi e proventi simili	10.609	71.204	(60.595)	(85,1%)	856	1.210	(354)	(29,3%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	35.375	18	35.357	n.s.	16.383	(14.556)	30.939	n.s.
40.-50. Commissioni nette <i>di cui commissioni di performance</i>	1.130.175 22.930	1.188.275 6.274	(58.100) 16.656	(4,9%) 265,5%	329.689 22.930	280.957 6.274	48.732 16.656	17,3% 265,5%
80.-90.+ 100.-110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	126.783	(242.261)	369.044	n.s.	33.737	(192.557)	226.294	n.s.
50.-160. Risultato della gestione assicurativa	30.945	9.639	21.306	221,0%	(51)	(6.915)	(6.864)	(99,3%)
220. Altri oneri/proventi di gestione	87.304	80.737	6.567	8,1%	18.538	13.848	4.690	33,9%
Proventi operativi	3.906.247	4.089.739	(183.492)	(4,5%)	959.266	860.511	98.755	11,5%
Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	3.968.495	4.166.977	(198.482)	(4,8%)	973.229	879.279	93.950	10,7%
180.a Spese per il personale	(1.465.574)	(1.584.867)	(119.293)	(7,5%)	(346.621)	(393.603)	(46.982)	(11,9%)
180.b Altre spese amministrative	(777.216)	(748.571)	28.645	3,8%	(219.492)	(211.601)	7.891	3,7%
200.-210. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i> <i>esclusi gli effetti PPA</i>	(271.557) (100.992) (170.565)	(277.910) (81.364) (196.546)	(6.353) 19.628 (25.981)	(2,3%) 24,1% (13,2%)	(97.914) (51.416) (46.498)	(77.467) (26.663) (50.804)	20.447 24.753 (4.306)	26,4% 92,8% (8,5%)
Oneri operativi	(2.514.347)	(2.611.348)	(97.001)	(3,7%)	(664.027)	(682.671)	(18.644)	(2,7%)
Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(2.413.355)	(2.529.984)	(116.629)	(4,6%)	(612.611)	(656.008)	(43.397)	(6,6%)
Risultato della gestione operativa	1.391.900	1.478.391	(86.491)	(5,9%)	295.239	177.840	117.399	66,0%
Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	1.555.140	1.636.993	(81.853)	(5,0%)	360.618	223.271	137.347	61,5%
130.a Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(865.211)	(566.223)	298.988	52,8%	(272.667)	(310.399)	(37.732)	(12,2%)
80.b+ c-d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(49.160)	(510.550)	461.390	(90,4%)	(13.606)	(516.179)	(502.573)	(97,4%)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.932)	(34.489)	2.443	7,1%	(7.440)	4.531	(11.971)	n.s.
240.-270. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	100.302	84.985	15.317	18,0%	96.684	4.699	91.985	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	540.899	452.114	88.785	19,6%	98.210	(639.508)	737.718	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte esclusi gli effetti PPA	704.139	610.716	93.423	15,3%	163.589	(594.077)	757.666	n.s.
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(243.442) 52.532	(221.564) 51.258	21.878 1.274	9,9% 2,5%	(22.524) 21.093	125.544 14.320	(148.068) 6.773	n.s. 47,3%
Oneri di integrazione <i>di cui: spese del personale</i> <i>altre spese amministrative</i> <i>rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i> <i>imposte</i>	(15.465) (11.626) (5.886) (4.510) 6.557	(67.236) (47.796) (41.920) (6.223) 28.703	(51.771) (36.170) (36.034) (1.713) (22.146)	(77,0%) (75,7%) (86,0%) (27,5%) (77,2%)	(633) (97) (186) (646) 296	(21.825) (14.538) (12.442) (4.232) 9.387	(21.192) (14.441) (12.256) (3.586) (9.091)	(97,1%) (99,3%) (98,5%) (84,7%) (96,8%)
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	5.155	(15.727)	20.882	n.s.	-	(4.698)	(4.698)	(100,0%)
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</i> <i>esclusi gli effetti della PPA</i>	(17.048) 24.280 356.527	(78.586) 18.868 157.477	(61.538) 5.412 199.050	(78,3%) 28,7% 126,4%	7.749 12.461 114.627	(10.552) 6.152 (526.080)	18.301 6.309 640.707	n.s. 102,6% n.s.
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	270.099	69.001	201.098	291,4%	82.802	(551.039)	633.841	n.s.
Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico	(86.428)	(88.476)	(2.048)	(2,3%)	(31.825)	(24.959)	6.866	27,5%

A titolo informativo si riporta il prospetto del conto economico consolidato riclassificato, unitamente all'evoluzione trimestrale dei dati economici, senza la riclassificazione della Commissione di Massimo Scoperto (CMS), mantenendo cioè la CMS nel margine d'interesse e rilevando a partire dal 1° luglio 2009 la Commissione di messa a Disposizione Fondi fra le commissioni nette. In assenza di tale riclassificazione, nell'esercizio 2009 il margine di interesse scende del 16,7%, mentre le commissioni scendono del 4,9%.

Gruppo UBI Banca: evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato senza la riallocazione della CMS tra le commissioni nette

Importi in migliaia di euro		2009				2008			
		IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre pro-forma
10.-20.	Margine d'interesse	560.114	577.084	654.067	693.791	778.524	740.671	731.909	731.023
	<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(13.963)	(15.198)	(18.027)	(15.060)	(18.768)	(15.172)	(24.079)	(19.219)
	<i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	574.077	592.282	672.094	708.851	797.292	755.843	755.988	750.242
70.	Dividendi e proventi simili	856	6.253	1.656	1.844	1.210	1.519	66.839	1.636
	Utile (perdita) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16.383	8.828	5.956	4.208	(14.556)	374	5.470	8.730
40.-50.	Commissioni nette	329.689	293.045	257.037	250.404	280.957	280.195	305.747	321.376
	<i>di cui commissioni di performance</i>	22.930	-	-	-	6.274	-	-	-
80.+90.+100.+110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	33.737	26.363	48.429	18.254	(192.557)	(60.596)	37.980	(27.088)
150.+160.	Risultato della gestione assicurativa	(51)	8.967	16.088	5.941	(6.915)	2.743	9.700	4.111
220.	Altri oneri/proventi di gestione	18.538	24.249	23.226	21.291	13.848	17.815	20.793	28.281
	Proventi operativi	959.266	944.789	1.006.459	995.733	860.511	982.721	1.178.438	1.068.069
	Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	973.229	959.987	1.024.486	1.010.793	879.279	997.893	1.202.517	1.087.288
180.a	Spese per il personale	(346.621)	(373.655)	(366.562)	(378.736)	(393.603)	(380.276)	(415.472)	(395.516)
180.b	Altre spese amministrative	(219.492)	(174.589)	(200.525)	(182.610)	(211.601)	(165.107)	(198.221)	(173.642)
200.+210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(97.914)	(58.143)	(57.546)	(57.954)	(77.467)	(66.949)	(66.942)	(66.552)
	<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	(51.416)	(16.526)	(16.525)	(16.525)	(26.663)	(18.237)	(18.237)	(18.227)
	<i>Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali esclusi gli effetti della PPA</i>	(46.498)	(41.617)	(41.021)	(41.429)	(50.804)	(48.712)	(48.705)	(48.325)
	Oneri operativi	(664.027)	(606.387)	(624.633)	(619.300)	(682.671)	(612.332)	(680.635)	(635.710)
	Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(612.611)	(589.861)	(608.108)	(602.775)	(656.008)	(594.095)	(662.398)	(617.483)
	Risultato della gestione operativa	295.239	338.402	381.826	376.433	177.840	370.389	497.803	432.359
	Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	360.618	370.126	416.378	408.018	223.271	403.798	540.119	469.805
130.a	Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(272.667)	(197.349)	(235.622)	(159.573)	(310.399)	(102.868)	(93.299)	(59.657)
130.b+c+d	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(13.606)	(580)	39.372	(74.346)	(516.179)	2.122	3.517	(10)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.440)	(2.621)	(17.081)	(9.790)	4.531	(13.100)	(17.431)	(8.489)
240.+270.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	96.684	(213)	(357)	4.188	4.699	1.196	21.708	57.382
	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	98.210	137.639	168.138	136.912	(639.508)	257.739	412.298	421.585
	Utile (perdita) dell'operat. corrente lordo delle imposte ed esclusi gli effetti PPA	163.589	169.363	202.690	168.497	(594.077)	291.148	454.614	459.031
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(22.524)	(67.883)	(50.367)	(102.668)	125.544	(120.023)	(66.345)	(160.740)
	<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	21.093	10.189	11.106	10.144	14.320	11.123	13.782	12.033
	Oneri di integrazione	(633)	(3.875)	(4.555)	(6.402)	(21.825)	(16.954)	(14.037)	(14.420)
	<i>di cui: spese del personale</i>	(97)	(2.563)	(3.998)	(4.968)	(14.538)	(14.735)	(8.634)	(9.889)
	<i>altre spese amministrative</i>	(186)	(1.690)	(1.136)	(2.874)	(12.442)	(8.288)	(10.788)	(10.402)
	<i>rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>	(646)	(1.289)	(1.312)	(1.263)	(4.232)	(951)	(718)	(322)
	<i>imposte</i>	296	1.667	1.891	2.703	9.387	7.020	6.103	6.193
310.	Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	(33)	(5)	5.193	(4.698)	-	(11.029)	-
330.	Utile del periodo di pertinenza di terzi	7.749	(4.488)	(11.619)	(8.690)	(10.552)	(19.908)	(20.971)	(27.155)
	<i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	12.461	4.219	4.117	3.483	6.152	3.646	4.942	4.128
	<i>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo esclusi gli effetti della PPA</i>	114.627	78.676	120.921	42.303	(526.080)	119.494	323.508	240.555
	Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	82.802	61.360	101.592	24.345	(551.039)	100.854	299.916	219.270
	<i>Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico</i>	<i>(31.825)</i>	<i>(17.316)</i>	<i>(19.329)</i>	<i>(17.958)</i>	<i>(24.959)</i>	<i>(18.640)</i>	<i>(23.592)</i>	<i>(21.285)</i>

Gruppo UBI Banca: conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti

	componenti non ricorrenti										componenti non ricorrenti						Variazioni A-B	Variazioni %	
	31.12.2009	Plusvalenz a OPS su propri titoli subordinati	Dismissio e di titoli e cessioni/ impairment di partecipazio ni	Impairment attività immat.	Svalutazione fondo DD Growth	Riallineamen to fiscale ex art. 15, comma 3, D.L. 185/2008 e rimborso IRAP	Spese periziaz ottimizzazio ne territoriale	Altre componenti non ricorrenti	Oneri di integraz ione	31.12.2009 al netto delle componenti non ricorrenti A	31.12.2008	Cessione e impairment partecipazio ni	Affrancamen to Quadro EC e riconsocime nto avviamento	Effetto Madoff, Lehman e Banche islandesi	Rett prezzo sportelli, rett crediti di firma, riduzione valore masse gestite Capitalgest Alternative	Oneri di integrazio ne			31.12.2008 al netto delle componenti non ricorrenti B
Importi in migliaia di euro																			
Margine di interesse (inclusi effetti PPA)	2.400.543								2.400.543	2.810.297							2.810.297	(409.754)	(14,6%)
Dividendi e proventi simili	10.609								10.609	71.204							71.204	(60.595)	(85,1%)
Utili/perdite partecipazioni valutate al patrimonio netto	35.375								35.375	18			13.018			13.036	22.339	171,4%	
Commissioni nette	1.214.688								1.214.688	1.360.105						1.360.105	(145.417)	(10,7%)	
di cui: commissioni di performance	22.930								22.930	6.274						6.274	16.656	265,5%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	126.783	(60.543)	(37.441)		25.234				54.033	(242.261)	(30.262)		69.132		(203.391)	257.424	n.s.		
Risultato della gestione assicurativa	30.945								30.945	9.639						9.639	21.306	221,0%	
Altri proventi/oneri di gestione	87.304						1.686		88.990	80.737						80.737	8.253	10,2%	
Proventi operativi (inclusi effetti PPA)	3.906.247	(60.543)	(37.441)	-	25.234	-	-	1.686	-	3.835.183	4.089.739	(30.262)	-	82.150	-	4.141.627	(306.444)	(7,4%)	
Spese per il personale	(1.465.574)								(1.465.574)	(1.584.867)						(1.584.867)	(119.293)	(7,5%)	
Altre spese amministrative	(777.216)						7.511		(769.705)	(748.571)						(748.571)	21.134	2,8%	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(271.557)			34.891					(236.666)	(277.910)				8.425		(269.485)	(32.819)	(12,2%)	
Oneri operativi (inclusi effetti PPA)	(2.514.347)	-	-	34.891	-	-	7.511	-	-	(2.471.945)	(2.611.348)	-	-	8.425	-	(2.602.923)	(130.978)	(5,0%)	
Risultato della gestione operativa (inclusi effetti PPA)	1.391.900	(60.543)	(37.441)	34.891	25.234	-	7.511	1.686	-	1.363.238	1.478.391	(30.262)	-	82.150	8.425	-	1.538.704	(175.466)	(11,4%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(865.211)							3.479	(861.732)	(566.223)			9.523			(556.700)	305.032	54,8%	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività	(49.160)		41.454						(7.706)	(510.550)	510.351			(7.192)		(7.391)	315	4,3%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.932)							4.996	(31.936)	(34.489)			1.500			(32.989)	(1.053)	(3,2%)	
Utili/perdite dalla cessione di investimenti e partecipazioni	100.302		(96.157)						4.145	84.985	(78.808)					6.177	(2.032)	(32,9%)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (inclusi effetti PPA)	540.899	(60.543)	(92.144)	34.891	25.234	-	7.511	10.161	-	466.009	452.114	401.281	-	93.173	1.233	-	947.801	(481.792)	(50,8%)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(243.442)	19.586	11.285	(11.305)	(8.156)	(31.038)	(2.433)	(2.524)	(268.027)	(221.564)	(21.069)	(183.267)	(21.655)	(704)	(448.259)	(180.232)	(40,2%)		
Oneri di integrazione	(15.465)							15.465	-	(67.236)					67.236	-	-	-	
di cui: spese del personale	(11.626)							11.626	-	(47.796)					47.796	-	-	-	
altre spese amministrative	(5.886)							5.886	-	(41.920)					41.920	-	-	-	
immateriali	(4.510)							4.510	-	(6.223)					6.223	-	-	-	
imposte	6.557							(6.557)	-	28.703					(28.703)	-	-	-	
Utile/perdita attività non correnti in via di dismissione al netto imposte	5.155							(5.155)	-	(15.727)				15.817	90	(90)	(100,0%)		
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(17.048)		563	(8.761)		3.284	(633)	(700)	(1.307)	(24.602)	(78.586)	709	11.137	(77)	(3.775)	(3.713)	(74.305)	(49.703)	(66,9%)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	270.099	(40.957)	(80.296)	14.825	17.078	(27.754)	4.445	1.782	14.158	173.380	69.001	380.921	(172.130)	71.441	12.571	63.523	425.327	(251.947)	(59,2%)

Gruppo UBI Banca: Stato patrimoniale consolidato Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

VOCI DELL' ATTIVO (Importi in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	683.845	793.657
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.575.764	2.326.654
30. Attività finanziarie valutate al fair value	173.727	460.157
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.386.257	4.351.838
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	1.630.844
60. Crediti verso banche	3.278.264	3.053.704
70. Crediti verso clientela	98.007.252	96.368.452
80. Derivati di copertura	633.263	792.398
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	301.852	335.417
100. Partecipazioni	413.943	246.099
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	88.362
120. Attività materiali	2.106.835	2.170.867
130. Attività immateriali	5.523.401	5.531.633
di cui:		
<i>avviamento</i>	4.401.911	4.338.486
140. Attività fiscali:	1.580.187	1.512.530
a) correnti	744.435	746.975
b) anticipate	835.752	765.555
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	126.419	18.931
160. Altre attività	1.522.214	2.274.142
Totale dell'attivo	122.313.223	121.955.685

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (Importi in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	5.324.434	3.980.922
20. Debiti verso clientela	52.864.961	54.150.681
30. Titoli in circolazione	44.349.444	43.440.556
40. Passività finanziarie di negoziazione	855.387	799.254
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	927.319	635.129
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali:	1.210.867	1.514.050
a) correnti	558.997	744.869
b) differite	651.870	769.181
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	646.320	4.412
100. Altre passività	3.085.006	4.030.238
110. Trattamento di fine rapporto del personale	414.272	433.094
120. Fondi per rischi e oneri:	285.623	295.429
a) quiescenza e obblighi simili	71.503	81.285
b) altri fondi	214.120	214.144
130. Riserve tecniche	-	408.076
140. Riserve da valutazione	235.043	(70.296)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	2.207.863	2.443.259
180. Sovrapprezzi di emissione	7.100.378	7.100.378
190. Capitale	1.597.865	1.597.865
200. Azioni proprie	-	-
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	938.342	1.123.637
220. Utile d'esercizio	270.099	69.001
Totale del passivo e del patrimonio netto	122.313.223	121.955.685

Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

Importi in migliaia di Euro	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.213.948	6.190.249
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.718.320)	(3.193.905)
30. Margine di interesse	2.495.628	2.996.344
40. Commissioni attive	1.329.184	1.387.721
50. Commissioni passive	(199.009)	(199.446)
60. Commissioni nette	1.130.175	1.188.275
70. Dividendi e proventi similil	10.609	71.204
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.864	(142.274)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.960	(18.459)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	122.115	29.452
a) crediti	(81)	(8.147)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.516	30.046
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.441	-
d) passività finanziarie	54.239	7.553
110. Risultato netto delle attività passività finanziarie valutate al fair value	(25.151)	(118.035)
120. Margine di intermediazione	3.763.200	4.006.507
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(914.371)	(1.069.718)
a) crediti	(865.211)	(559.168)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(43.883)	(516.917)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(5.277)	6.367
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.848.829	2.936.789
150. Premi netti	169.176	189.040
160. Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(149.127)	(191.426)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.868.878	2.934.403
180. Spese amministrative	(2.415.610)	(2.581.014)
a) spese per il personale	(1.477.200)	(1.632.663)
b) altre spese amministrative	(938.410)	(948.351)
190. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(36.932)	(34.489)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(117.408)	(123.567)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(150.770)	(151.045)
220. Altri oneri/proventi di gestione	235.042	226.884
230. Costi operativi	(2.485.678)	(2.663.231)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	35.578	2.050
270. Utili (perdite) della cessione di investimenti	100.099	82.953
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	518.877	356.175
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(236.885)	(192.861)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.992	163.314
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.155	(15.727)
320. Utile d'esercizio	287.147	147.587
330. Utile di pertinenza di terzi	(17.048)	(78.586)
340. Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	270.099	69.001

UBI Banca Scpa: Stato patrimoniale Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

ATTIVO - Dati in euro	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	215.834.809	246.459.531
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.857.483.753	2.424.110.857
30. Attività finanziarie valutate al fair value	173.726.637	460.156.962
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.919.281.521	2.767.513.109
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	1.620.566.668
60. Crediti verso banche	28.278.016.388	29.298.337.507
70. Crediti verso clientela	12.560.060.343	10.446.767.620
80. Derivati di copertura	122.894.441	72.786.755
100. Partecipazioni	12.183.513.925	11.909.207.092
110. Attività materiali	652.815.865	677.217.765
120. Attività immateriali	545.892.836	596.755.992
di cui:		
avviamento	521.244.521	569.057.699
130. Attività fiscali:	633.576.235	593.404.541
a) correnti	407.687.831	343.011.461
b) anticipate	225.888.404	250.393.080
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	658.462.654	13.931.432
150. Altre attività	648.632.264	856.101.608
Totale dell'attivo	63.450.191.671	61.983.317.439

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Dati in euro	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	27.737.222.535	28.732.514.628
20. Debiti verso clientela	4.531.502.833	5.813.894.791
30. Titoli in circolazione	16.746.093.256	14.128.184.210
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.393.828.627	1.222.186.638
60. Derivati di copertura	379.598.430	74.820.300
80. Passività fiscali:	472.809.627	411.848.641
a) correnti	349.546.665	291.226.995
b) differite	123.262.962	120.621.646
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	646.319.590	-
100. Altre passività	832.235.040	1.186.374.516
110. Trattamento di fine rapporto del personale	40.120.179	44.483.091
120. Fondi per rischi e oneri:	8.231.440	10.328.973
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	8.231.440	10.328.973
130. Riserve da valutazione	198.011.355	12.841.916
160. Riserve	1.359.658.807	1.623.711.218
170. Sovrapprezzi di emissione	7.100.378.060	7.100.378.060
180. Capitale	1.597.864.755	1.597.864.755
200. Utile d'esercizio	406.317.137	23.885.702
Totale del passivo e del patrimonio netto	63.450.191.671	61.983.317.439

UBI Banca Scpa: Conto Economico Banca d'Italia - prospetto obbligatorio

Dati in euro	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	979.474.913	1.844.325.408
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.088.446.368)	(2.095.114.313)
30. Margine di interesse	(108.971.455)	(250.788.905)
40. Commissioni attive	37.825.576	37.311.775
50. Commissioni passive	(21.477.035)	(24.138.264)
60. Commissioni nette	16.348.541	13.173.511
70. Dividendi e proventi similil	552.266.144	904.354.865
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.138.713	(83.343.036)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.177.775	(7.235.399)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	98.312.433	15.770.366
a) crediti	(12)	900
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.553.884	15.395.400
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.440.843	-
d) passività finanziarie	38.317.718	374.066
110. Risultato netto delle attività passività finanziarie valutate al fair value	(25.151.268)	(118.034.797)
120. Margine di intermediazione	586.120.883	473.896.605
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(45.379.278)	(500.476.932)
a) crediti	180.854	(4.399.830)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.601.291)	(494.461.502)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(3.958.841)	(1.615.600)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	540.741.605	(26.580.327)
150. Spese amministrative	(250.188.118)	(351.283.161)
a) spese per il personale	(127.379.441)	(174.376.435)
b) altre spese amministrative	(122.808.677)	(176.906.726)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(2.787.832)	(1.733.291)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.217.298)	(39.439.932)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.632.148)	(22.055.573)
190. Altri oneri/proventi di gestione	122.828.022	166.081.924
200. Costi operativi	(162.997.374)	(248.430.033)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	29.720.186	17.600.834
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.455.092)	-
240. Utili (perdite) della cessione di investimenti	572.244	(58.621)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	396.581.569	(257.468.147)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.735.568	281.353.849
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	406.317.137	23.885.702
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile d'esercizio	406.317.137	23.885.702

**REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO
"UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni"**

Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione

Il prestito obbligazionario convertibile denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (il "**Prestito Obligazionario**" o il "**Prestito**"), di valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 639.145.872, è costituito da massime n. 50.129.088 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.a. (rispettivamente le "**Obbligazioni**" e le "**Azioni UBI**"), del valore nominale unitario pari ad Euro 12,75 (il "**Valore Nominale**"), emesse da UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.a. ("**UBI Banca**", la "**Banca**" o l'"**Emittente**") in data 10 luglio 2009 (la "**Data di Emissione**") ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**") in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.

Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli "**Obbligazionisti**") per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli "**Intermediari Aderenti**") entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

Articolo 2 – Durata del Prestito

Il Prestito avrà durata dal 10 luglio 2009 (la "**Data di Godimento**") al 10 luglio 2013 (la "**Data di Scadenza**"), salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 e 12 del presente regolamento.

Articolo 3 - Interessi

Gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, il 10 luglio di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna, una "**Data di Pagamento**"), una cedola fissa (la "**Cedola**") pari al 5,75% annuo lordo del Valore Nominale (il "**Tasso di Interesse**"). Le Cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365.

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Scadenza (inclusa); (ii) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del Diritto di Conversione (come di seguito definito), ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento, dalla Data di

Pagamento immediatamente precedente la relativa Data di Conversione (come di seguito definita) (inclusa); e (iii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Riscatto, dalla Data di Riscatto (inclusa).

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il Tasso Frazionale (come di seguito definito). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore. Ai fini del presente articolo, per "**Tasso Frazionale**" si intende il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente Data di pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per 365 giorni.

Articolo 4 – Natura giuridica delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Articolo 5 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti

Non prima che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Godimento, i titolari delle Obbligazioni potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione in azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 2,5 ciascuna (le "**Azioni di Compendio**"), di tutte o parte delle Obbligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

Le Obbligazioni sono convertibili nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Obbligazione (il "**Rapporto di Conversione**").

Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario, per massimo n. 255.658.348 Azioni UBI, di cui alla delibera del Consiglio di Gestione del 18 giugno 2009, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-ter cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di UBI Banca del 9 maggio 2009, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni stesse.

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario (come di seguito definito) a decorrere dal 10 gennaio 2011 e

fino al quinto Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza (il “**Periodo di Conversione**”), salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 7.

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Domanda di Conversione medesima, (i) prendere atto che le Azioni UBI non sono state e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act 1933* e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il “**Securities Act**”) e (ii) dichiarare di non essere una *U.S. Person*, come definita ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act*.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il terzo Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione da parte degli Obbligazionisti (la “**Data di Conversione**”), salvo per le Domande di Conversione presentate nell’ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Come precisato all’articolo 3 che precede, le Obbligazioni convertite frutteranno interessi sino alla Data di Pagamento immediatamente precedente la Data di Conversione.

Le Azioni di Compendio attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle Azioni UBI trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l’“**MTA**”) alla Data di Conversione.

Le Obbligazioni presentate per la conversione dovranno essere munite di tutte le cedole aventi scadenza posteriore alla data di presentazione della Domanda di Conversione. L’ammontare delle Cedole eventualmente mancanti dovrà essere versato dall’Obbligazionista contestualmente alla presentazione della Domanda di Conversione.

Per “**Giorno Lavorativo Bancario**” deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l’esercizio della loro attività.

Per “**Giorno di Borsa Aperta**” deve intendersi qualunque giorno nel quale l’MTA è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Articolo 6 - Frazioni

Nei casi in cui all’Obbligazionista spetti, in conseguenza dell’esercizio del Diritto di Conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l’Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base alla media ponderata

dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI negli ultimi quindici Giorni di Borsa Aperta del mese solare precedente a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

Articolo 7 – Opzione di Regolamento in Denaro (*)

In caso di presentazione delle Domande di Conversione da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente avrà la facoltà di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio, sorto a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione, corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) dell'Azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto Giorno di Borsa Aperta precedente e il quarto Giorno di Borsa Aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà (l'“**Opzione di Regolamento in Denaro**”). In caso di esercizio dell'Opzione di Regolamento in Denaro, l'Emittente si impegna a pagare le somme di denaro, ai termini e alle condizioni sopra indicati, a fronte di tutte le Domande di Conversione presentate dagli Obbligazionisti nel medesimo Giorno Lavorativo Bancario.

A tal fine, entro il secondo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla data di presentazione della Domanda di Conversione effettuata da qualsivoglia Obbligazionista, l'Emittente comunicherà a tale Obbligazionista, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., l'esercizio dell'Opzione di Regolamento in Denaro. L'obbligo di comunicazione dell'Emittente ai titolari si intenderà adempiuto con la sola comunicazione effettuata agli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.

I pagamenti verranno effettuati il terzo Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del periodo di rilevazione del valore delle Azioni UBI, come sopra determinato.

(*) Il Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010 ha adottato la decisione irrevocabile di non esercitare l'Opzione di Regolamento in Denaro di cui al presente articolo qualora il valore di mercato delle Azioni UBI, rilevato nel periodo e con le modalità indicati nel presente articolo, sia superiore all'importo di Euro 12,80 (dodici/80).

Articolo 8 - Sospensione del Periodo di Conversione

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di UBI Banca in altra società, ovvero sulla fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea;

In relazione alla lettera a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea.

Articolo 9 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Qualora, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza delle Obbligazioni, siano eseguite operazioni sul capitale sociale dell'Emittente, il Rapporto di Conversione indicato all'articolo 5 del presente regolamento sarà rettificato dall'Emittente, il quale comunicherà, ai sensi dell'articolo 19 che segue, il nuovo Rapporto di Conversione, quale risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo.

In particolare:

- a) nelle ipotesi in cui l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni UBI, warrant su Azioni UBI ovvero altri strumenti simili, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del Rapporto di Conversione.
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale mediante imputazione a capitale di utili o riserve che comportino emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento, moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente l'emissione in questione per la seguente frazione::

A

B

dove:

A è il valore nominale complessivo delle Azioni UBI in circolazione, immediatamente dopo l'emissione in questione; e

B è il valore nominale complessivo delle Azioni UBI in circolazione, immediatamente prima dell'emissione in questione.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data di emissione delle Azioni UBI in questione.

- c) nelle ipotesi di:
 - aumento gratuito del valore nominale delle Azioni UBI;
 - riduzione valore nominale delle Azioni UBI per perdite;

- aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
- modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
- incorporazione di altra società in UBI Banca,

il Rapporto di Conversione non sarà rettificato;

- d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento delle Azioni UBI, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima del verificarsi di tale raggruppamento o frazionamento per la seguente frazione:

$\frac{A}{B}$

dove:

A è il numero totale di Azioni UBI in circolazione immediatamente dopo, e per effetto, rispettivamente, del raggruppamento o frazionamento; e

B è il numero totale di Azioni UBI in circolazione immediatamente prima, rispettivamente, di tale raggruppamento o frazionamento.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data in cui divengono efficaci, rispettivamente, il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni UBI.

- e) nelle ipotesi di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione sarà riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società risultante dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione UBI, sulla base del relativo rapporto di concambio, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di UBI Banca di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione, ai sensi del presente articolo nonché degli articoli 10 e 11 che seguono, qualora il

Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,01, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,01 più vicino.

Articolo 10 – Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi

Nei casi in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia deliberata la distribuzione (la “**Distribuzione**”) di:

- riserve disponibili;
- dividendi straordinari (come di seguito definiti),

salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento per questa stessa distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del presente regolamento, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

- A è la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI nei tre Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Gestione che delibera la proposta di Distribuzione; e
- B è il valore della Distribuzione attribuibile ad una Azione UBI, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni UBI aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Per “**Dividendo Straordinario**” si intende quella parte di dividendo distribuito che eccede il 7% di *Dividend Yield* (come di seguito definito).

Per “**Dividend Yield**” si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali registrati dalle Azioni UBI nei venti Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Gestione che ha deliberato la proposta di Distribuzione.

Tale aggiustamento sarà efficace dalla data in cui le Azioni UBI saranno negoziate ex dividendo sull’MTA.

Articolo 11 – Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni UBI

Nel caso in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia resa pubblica l’intenzione di effettuare un’offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti dell’Emittente concernente tutte o parte delle Azioni UBI (l’“**OPA**”), diversa in ogni caso da un’OPA lanciata dall’Emittente sulle

azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo articolo 19 della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Conversione e/o anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 8 che precede, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione.

In tal caso alle Domande di Conversione presentate nei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione dell'avviso con cui l'Emittente ha dato notizia dell'OPA sarà applicato un diverso rapporto di conversione (il "**Rapporto di Conversione in caso di OPA**") da determinarsi come di seguito indicato:

Rapporto di Conversione in caso di OPA = Rapporto di Conversione $\times [1 + ([PR]\% \times R/T)]$

dove:

R è il numero di giorni tra l'ultima data valida per l'adesione all'OPA e la Data di Scadenza.

T è il numero di giorni tra la Data di Godimento e la Data di Scadenza.

PR è il valore percentuale del premio dell'opzione implicita nell'obbligazione all'emissione ed è pari a 5,60%.

Articolo 12 - Opzione di Riscatto dell'Emittente (*)

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Godimento, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto**"). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventitreesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), un avviso ai sensi dell'articolo 19 del presente regolamento (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, la percentuale rispetto alla quale l'Emittente intende esercitare l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto. In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni UBI).

Alla Data di Riscatto:

a) se il valore di mercato delle Azioni UBI, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il "**Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"), è

superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il **“Prezzo di Conversione”**), l'Emittente::

- i. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni UBI risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell'Obbligazione (il **“Premio”**) e il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le **“Azioni UBI per il Riscatto A”**); o
 - ii. pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b) se il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente:
- i. consegnerà ai titolari un numero di Azioni UBI (le **“Azioni UBI per il Riscatto B”**), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - ii. pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

In ogni caso, il numero di Azioni UBI per il Riscatto B non potrà essere superiore al numero di Azioni UBI risultante dal rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni UBI. A tal fine, nel caso in cui il valore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto) sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni un conguaglio in denaro pari alla differenza tra i predetti valori.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria e alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra il valore delle Azioni UBI alla Data di Riscatto (e la somma di denaro versata per la parte frazionaria, unitamente eventualmente alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) e il Valore Nominale dell'Obbligazione, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione.

In caso di riscatto parziale le previsioni del presente articolo saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto.

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 19 del presente Regolamento, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al Tasso di Interesse). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

(*) Il Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010 ha adottato la decisione irrevocabile di non esercitare l'Opzione di Riscatto mediante Regolamento in Contanti di cui al presente articolo qualora il valore di mercato delle Azioni UBI, rilevato nel periodo e con le modalità indicati nel presente articolo, sia superiore all'importo di Euro 12,80 (dodici/80).

Articolo 13 - Rimborso delle Obbligazioni a Scadenza (*)

Alla Data di Scadenza, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le "**Obbligazioni non Convertite**") saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o la consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "Regolamento Misto").

A tal fine entro il ventitreesimo Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, ai sensi dell'articolo 19 del presente regolamento, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'“**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**”).

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita.
- b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite.
- c) In caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni UBI, valorizzate al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Il valore delle Azioni UBI sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il “Valore delle Azioni UBI per il Rimborso”).

Il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza.

Ove il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI, l'Emittente consegnerà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite un numero di azioni non superiore a quello risultante dal rapporto tra il Valore Nominale delle Obbligazioni e il valore nominale delle Azioni UBI e verserà agli stessi titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio, pari alla differenza fra il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili e il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso moltiplicato per il numero di Azioni UBI consegnate.

In ogni caso, ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia inferiore al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite, il

primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra i due prezzi moltiplicata per il numero di Azioni UBI consegnate.

(*) Il Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010 ha adottato la decisione irrevocabile di non avvalersi della facoltà di Rimborso delle Obbligazioni a Scadenza mediante Regolamento in Contanti di cui al presente articolo qualora il valore di mercato delle Azioni UBI, rilevato nel periodo e con le modalità indicati nel presente articolo, sia superiore all'importo di Euro 12,80 (dodici/80).

Articolo 14 – Pagamenti

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per "Giorno Lavorativo" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Articolo 15 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto – tra le altre – delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (“**D.P.R. 917/1986**” o “**TUIR**”) alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (“**D.Lgs. 239/1996**”), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “**nettisti**”):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l’esercizio di attività commerciali e associazioni per l’esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall’Imposta sul Reddito delle Società (“**IRES**”).

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L’imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell’art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l’imposta sostitutiva è applicata dall’intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall’emittente stesso.

Di norma, l’imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “**lordisti**”):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di

investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento “lussemburghesi storici” di cui all’art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti “lordisti” anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al “lordo”, ossia senza l’applicazione, dell’imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Qualora le obbligazioni siano depositate presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell’esercizio dell’impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d’imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d’investimento collettivo del risparmio (“**O.I.C.R.**”) di cui all’art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (“**D.Lgs. 461/1997**”), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell’11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 (“**D.L. 351/2001**”), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall’art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell’art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all’applicazione dell’imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell’art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un

adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) sono possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione "non qualificata" ovvero "qualificata".

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino

una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in

modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Articolo 16 - Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

Articolo 17 - Quotazione

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale.

Articolo 18 - Legge applicabile e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 19 - Varie

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale/sul sito internet (www.ubibanca.it).